

Buona parte delle principali correnti stilistiche che hanno attraversato il Novecento trova radici nella musica nera. E tra queste la più longeva e inossidabile è con ogni probabilità il soul, ovvero quella sinuosa commistione di blues, gospel e rhythm'n'blues, che dai primi anni Sessanta ad oggi ha trovato sempre nuove incarnazioni e formule espressive.

Incrociato con le pittoresche grammatiche del rap e della subcultura hip-hop, si è rinnovato senza perdere l'immediatezza originaria, né la capacità d'esprimere il proprio tempo, non solo quello del popolo afro-americano. Al maschile o al femminile, orgogliosamente avanguardista o deliziosamente retrò, smaccatamente pop o più virato verso la canzone d'autore, continua ad essere musica dell'anima (nel senso laico del termine), dando voce ai suoi struggimenti amorosi e alle sue speranze, alle sue ansie e ai suoi mugugni.

A conferma, segnale due album recenti che esprimono questo mix di modernità e tradizione. Il primo lo firmano i N.E.R.D. ("nessuno muore mai davvero"), una delle band più creative di questo decennio. Guidati dall'eclettico produttore Pharrell Williams, hanno appena licenziato con questo *Nothing* il loro quarto album. Il trio virginiano centrifuga tutte le della black-music odierna, alternando morbidezze a ruvidità stradaiole, funky, elet-

tronica, rap, pop d'autore e quant'altro; in una parola new-soul.

Impostazione simile anche per il redivivo Kanye West, altro genietto delle sale d'incisione, sui mercati con l'intrigante *My Beautiful Dark Twisted Fantasy*. Kanye ha un carattere scorbutico ed egocentrico, usa un linguaggio diretto e spesso scurrile, ma è anche dotato di una creatività visionaria e straripante capace come poche altre di esprimere le tensioni e le contraddizioni dell'oggi. Questa bivalenza è ben espressa dai tredici brani che compongono questa quinta avventura solista dell'artista georgiano. Due dischi degni d'attenzione: quasi la colonna sonora di questo presente, in continua oscillazione tra depressione ed ansie di redenzione. ■



Il soul del Terzo Millennio

